

LE CITTÀ DELL'OLIO

Castro dei Volsci (FR)

Castro dei Volsci è un paese posto nel mezzo della Valle del Sacco, a 100 Km circa da Roma e sulla line ferroviaria Roma - Cassino - Napoli. Il nome, anche se denso di storia, è relativamente recente, risale al 1816, quando il Connestabile Filippo Colonna III rinunciò alla sua giurisdizione sul fondo, prima era Castrum Castrì o Castrum S. Petri.

La Valle del Sacco è un luogo denso di storia, teatro di molte vicende sin dal paleolitico superiore. Sono inoltre, molto diffuse le testimonianze del periodo preromano, romano e di epoca alto medievale e medievale.

Il territorio controllato dal borgo di Castro dei Volsci è fertile e caratterizzato da clima ospitale con leggeri declivi e terrazzamenti ed è percorso dal fiume Sacco, importante arteria che dai monti Prenestini attraversa tutta la valle sino alla confluenza con il Liri a sud-est di Ceprano.

Sin dai tempi più remoti proprio il fiume ha rappresentato una fonte di ricchezza per la valle, sia per il sostentamento alimentare che, per le possibilità di trasporto. Lungo il corso naturale del fiume e lungo le vie di comunicazione, che negli anni sono sorte seguendo la sua direttrice, sorgono diversi centri di interesse storico-artistico, le cui vicende storiche e sociali hanno raggiunto, in alcuni casi, momenti di grande valenza monumentale ed artistica, come testimonia ad es. Anagni, Alatri, Ferentino, Frosinone, Ceprano, Castro dei Volsci.

Soffermarsi sulle vicende avvenute in questi luoghi significa davvero ripercorrere la storia dell'uomo dalla preistoria sino ai nostri giorni , passando attraverso le





scelte e le abitudini dei diversi popoli che si sono avvicinati su questo scenario, dai popoli Italici (Ernici e Volsci arroccatisi sui monti che da loro prendono il nome), fino alla conquista romana, allo splendore delle città del medioevo come Anagni, città dei Papi, Ferentino , Veroli , sede delle Diocesi e ai Castra, come Castro dei Volsci, arroccati sulle colline, con il borgo circondato da imponenti cinte murarie.

Storicamente Castro dei Volsci , fu interessato dall'espansione dei Volsci a partire dal V-IV sec. a.C. Essi arrivarono nella valle del Sacco attraverso la valle di Roveto , dilagando lungo le vie fluviali , fino a raggiungere il mare attraverso la valle dell'Amaseno .

Con la conquista romana , molte colonie vennero dedotte in questa valle fertile, in cui si snoda l'asse viario principale di epoca romana, costituito dalla via Latina, che collegava Roma con l'Italia Meridionale con un percorso diretto ed agevole, attraversando proprio il territorio di Castro dei Volsci e collegando anche i vari centri posti a destra e a sinistra del fiume Sacco.

Nelle vicende storiche della valle, Castro proprio per la sua centralità, si inserisce sin dalla preistoria con rinvenimenti di età paleolitica, databili all'industria litica di 700.000 anni fa. Il periodo volsco è testimoniato dai resti del circuito in opera poligonale di " Monte Nero".

La conquista romana è attestata dai numerosi siti archeologici denunciati sul territorio, tra di essi il primo studiato ed edito è proprio quello del Casale, che testimonia il vissuto nell'area dall'età repubblicana all'alto medioevo.

E' proprio questo sito che fa di Castro dei Volsci un centro di notevole importanza archeologica ben oltre i confini locali. L'interpretazione delle strutture portate in luce, denuncia l'abbandono del sito nel IX sec. d. C. , quando per il fenomeno legato all'incastellamento, la



comunità del Casale si sposta sulla rocca di Castro dei Volsci, che da quel momento nasce come borgo medievale .

Il periodo che va dall'anno 1000 al 1816, vede il paese di Castro dei Volsci legato alle alterne vicende politiche delle varie famiglie nobiliari a cui fu affidata come castellania, pur rimanendo patrimonialmente appartenente alla Chiesa romana , come rocca con particolari funzioni strategiche nella provincia di Campagna.

Nel periodo in cui trionfava l'ideale teocratico e si stava operando una profonda riorganizzazione del dominio temporale della Chiesa , Castro per la sua posizione di confine, a cavallo tra Stato Pontificio e Regno di Napoli, rientra nelle "munitiones" che i vari Papi cercavano di mantenere " ad manus suas", attraverso fidati castellani.

L'abitato era sorto nelle vicinanze del monastero di S.Nicola, edificato dai Benedettini nell'anno 1000, in seguito per scopi difensivi l'abitato fu circondato da una cinta muraria che permetteva l'accesso alla rocca attraverso tre porte più esterne.: Porta della Valle, Porta di Ferro, Porta dell'Ulivo ed al cuore della città attraverso la Porta dell'Orologio, la quarta e più interna.

Numerosi furono gli attacchi subiti, sin dal 1165, anno in cui la rocca fu assaltata dalle truppe del Barbarossa, sino a tutto l'800 con le scorrerie legate al brigantaggio.

Oggi sono visitabili sia la chiesa di S.Nicola con affreschi del Vecchio e del Nuovo Testamento del XI sec. , sia le quattro porte con la relativa cinta muraria , ma anche molto di più si può ammirare passeggiando per il centro storico, ad es. botteghe medievali, vicoli caratteristici, figure apotropaiche, passatempi scolpiti nella roccia ecc...

Importante fortezza a difesa dello Stato Pontificio, vede passare al suo governo personaggi di rilievo dell'amministrazione papale sino al 1409, anno in cui per la prima volta compare la famiglia Colonna.

Anche per questo periodo le sorti del paese sono alterne e legate alle burrascose vicende dello scisma d'Occidente. Alessandro V " Papa Conciliare" era osteggiato da Ladislao Re di Napoli, che era appoggiato dalla famiglia dei Colonna di Palestrina. Alessandro V, volendo portare dalla sua parte i Colonna di Genzano concede loro la castellania di Castro.

Da questo momento le vicende di Castro sono legate a quelle della famiglia Colonna, che vede tra le sue fila, papi, cardinali e personaggi molto potenti e molto osteggiati. Si passa da una esaltazione del loro potere con Martino V ad una serie di persecuzioni familiari con le proscrizioni di Alessandro VI , Paolo III e Paolo IV, che addirittura confischerà il borgo ai Colonna, provocando la reazione dei cittadini che erano affezionati al loro signore.

La pace venne restaurata da Marcantonio Colonna, con la vittoria di Lepanto (1562). Fino al 1798 il feudo rimane alla primogenitura della famiglia Colonna, nel 1816, la stessa famiglia rinunciò alla giurisdizione sul fondo.

La prima metà del '900 , vede il paese interessato dalle due guerre mondiali , di cui la seconda vissuta più da vicino, poiché oltre alle milizie fornite , anche la popolazione civile fu coinvolta essendo il fonte di Cassino a pochi chilometri dal paese.

Il sacrificio di molte vite umane è rimasto consegnato alla storia da diversi monumenti commemorativi presenti a Castro ed in tutta la zona.



Castro dei Volsci oggi

Oggi Castro dei Volsci è un tranquillo paese inserito nella provincia di Frosinone con poco più di 5000 abitanti.

Circondato dalla natura che in alcuni casi si conserva ancora incontaminata, contraddistinto da un centro storico su una estrema propagine dei monti Ausoni ed un centro economico-commerciale, moderno, sorto nella pianura sottostante.

Negli anni '70 il Ministero della Pubblica Istruzione lo ha riconosciuto come "zona di notevole interesse pubblico" perché raccoglie punti pubblici di bel vedere di eccezionale importanza panoramica, ed inoltre il centro storico forma un complesso di notevole valore estetico tradizionale.

Dagli spalti dell'antica rocca è possibile ammirare uno scenario vario e suggestivo. Nelle giornate nebbiose sembra di trovarsi sulla tolda di una nave, sotto un mare grigio da cui affiorano come isolette le cime dei colli e degli altri paesi sparsi all'interno della valle. Con il cielo limpido si può godere a pieno di tutto il paesaggio da Palestrina sino a Monte Cassino.

Nelle serate estive poi, la valle sembra un tappeto di stelle che sale fino al cielo. All'interno del centro storico il tempo sembra si sia fermato, il visitatore curioso, potrà vedere le casette in pietra grigia addossate l'una all'altra, vicoli stretti e tortuosi con ancora la vecchia pavimentazione a schiena d'asino in cotto e calcare, piazzette piccole piccole come salottini, torrioni di guardia, botteghe medievali e tanto altro.

Il tutto sembra rianimarsi durante i due eventi che oggi si svolgono

all'interno dell'incantevole abitato:

1) **il Paese diventa Presepe**, che ormai da otto anni trasforma nel periodo di Natale il paese intero in un enorme presepe di ambientazione ottocentesca. Molte botteghe antiche vengono riaperte ed allestite con materiali della tradizione. Adulti e bambini in costume ciociaro popolano le stradine e gli angoli tipici illuminati da fiaccole a vento, impegnati in antichi mestieri, ormai scomparsi in un'atmosfera magica e rievocativa della natività e dei tempi passati. Attualmente la manifestazione vede la partecipazione di 11.000 / 12.000 visitatori nelle 5 giornate di attività.

2) **Carnevale del Folklore**, dedicata all'arte e all'artigianato locale , nata per volontà dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco per far conoscere e rinascere l'arte e l'artigianato attraverso l'esposizione nelle botteghe antiche dei manufatti e prodotti tipici della tradizione castrese, il tutto condito da eventi musicali e degustazione di prodotti tipici.

Nel centro di Madonna del Piano, fulcro economico e commerciale di Castro dei Volsci sono concentrate tutte le strutture ed i servizi che rendono il paese moderno, funzionale ed accogliente.

Sono presenti scuole, banche, locali di ristoro, negozi di varia tipologia. Diversi sono anche i centri sportivi e le palestre. C'è un campo sportivo ed è in fase di ultimazione un grosso centro polisportivo con annesso piscine, sala convegni e saloni espositivi che rappresenterà un potenziale attrattivo anche per i paesi limitrofi.

Inoltre è presente un istituto museale , che raccoglie e custodisce quei reperti che permettono la ricostruzione di tutte le vicende storiche svoltesi nella Valle del Sacco ed opera come centro di propulsione per tante attività culturali di diversa natura , non soltanto inerenti l'archeologia.



Il Museo si pone, pertanto, come centro di promozione della cultura con compiti non solo conservativi, propone spettacoli, visite guidate esterne, cicli di conferenze su aspetti diversi del mondo antico, eventi musicali, ecc...

Tutte le attività sono ospitate o nella grande piazza antistante il museo o nell'area archeologica ad esso prossima o nella sala conferenze.

Sempre il museo è promotore di una serrata attività didattica, portando nelle scuole stesse corsi teorico-pratici sulla manipolazione della ceramica, sul restauro della ceramica antica, sulle tecniche di realizzazione del mosaico o sulle tecniche di oreficeria antica. All'interno del museo inoltre vengono organizzate esposizioni e mostre di diverso genere da documentarie ad espositive.

Da tre anni, inoltre il comune di Castro dei Volsci è promotore di una stagione teatrale intitolata a Vittorio Gassman che vede la partecipazione di grossi nomi del teatro e della cultura nazionale.

Inoltre è inserito nel circuito di 20 Comuni che ospitano, nel periodo estivo il Festival Nazionale "Vallecorsa di Scena - transiti Teatrali" giunto alla VII edizione.

Di nuova istituzione è la Biblioteca Comunale, che offre spazi idonei sia a bambini di età prescolare che ad adulti, non solo per il prestito librario e la ricerca, ma anche per attività culturali di vario genere (musica, arte, poesia).

Sul territorio sono presenti numerose Associazioni di volontariato che operano in diversi settori, da quello culturale a quello sociale.

Per citarne alcune si può ricordare:

1)l'Associazione Gruppo Folk Città di Castro, che costituito da un gruppo di giovani e di giovanissimi, si distingue da anni per la sua attività tesa a perpetuare

scientificamente e fedelmente le nostre tradizioni più antiche ricostruendo il costume tipico castrese , incluse le tipiche calzature, denominate “ ciocie” , esportando nel mondo la nostra tradizione prendendo parte a festival, riunioni , concorsi ed organizzando anche qui a Castro il “ Festival Internazionale del Folklore” arrivato alla 12 edizione.

2) **L'Associazione Banda Musicale Città di Castro**, impegnata oltre che nella costituzione di un gruppo bandistico anche nell' organizzazione di corsi di musica di diverso livello e nella gestione della scuola comunale di musica.

3) **L'Associazione Peter Pan**, impegnata nel sociale a sostegno di persone disabili o bisognose di reinserimento nella società.

4) **L'Associazione Girotondo** che opera specificatamente nel settore ricreativo dei bambini e dei ragazzi.

5) **La Società Calcio** , con un centinaio di iscritti in squadre maschili e femminili di diverso livello .

6) **Associazioni di volontariato** per la tutela ambientale : Rangers Italia ed Euroafi Codacons.

7) **L'Ass. AVIS “Nicola Polidori”** che ai fini della sensibilizzazione alla donazione e alla solidarietà organizza nel corso dell'anno diversi appuntamenti culturali, sportivi e turistici.

L'economia del paese

Un breve accenno all'economia del paese vede una attività che sino agli anni 50 era basata soprattutto sull'agricoltura con coltivazioni specifiche di viti, grano , olivo, mais e prodotti ortofrutticoli diretti ad un piccolo



mercato locale. Oggi la struttura della società è notevolmente cambiata e l'occupazione principale rientra nel settore terziario e quaternario.

La popolazione è costituita da insegnanti , impiegati , liberi professionisti ed operai specializzati, impegnati nelle realtà imprenditoriali ed industriali della zona.

Le aziende agricole sono limitatissime, nell'ordine di tre o quattro. I giovani sono prevalentemente impegnati in attività sportive, in associazioni di volontariato e nello studio. I collegamenti scorrevoli permettono un interscambio agevole con città come Roma, Firenze, Napoli, Cassino, Latina, Rieti, Viterbo.

